

BILANCI 2015. Un altro esercizio all'insegna delle soddisfazioni per il gruppo con quartier generale a Concesio. A regime lo stabilimento con magazzino all'avanguardia

Metal Work, la crescita è senza ostacoli

***Ricavi consolidati oltre i 155 mln
profitti a 6,1 milioni di euro
Nuova commerciale in Indonesia
«Avanti con le nostre forze»***

Una crescita che non conosce ostacoli, aggiorna costantemente i record e prospetta nuove soddisfazioni puntando sulle forze interne. LO TESTIMONIANO i dati che riassumono il 2015, oltre ai programmi e ai traguardi che



anticipano il futuro del gruppo riconducibile alla Metal Work spa di Concesio: è leader nella progettazione, produzione e commercializzazione di componenti per automazione e pneumatica, conta 46 società (tra produttive e commerciali) in Italia e all'estero, occupa più di mille addetti cui si aggiunge una cinquantina di interinali. Erminio Bonatti (il fondatore) è il presidente; il Consiglio di amministrazione è completato da Gianpietro Gamba, Riccardo Cavagna, Daniele Marconi, Valentino Pellenghi e Fausto Rodella. La gestione, con il nuovo assetto, è affidata a un Comitato ristretto formato da Marconi, Gamba e Pellenghi. Il bilancio al 31 dicembre scorso, dopo un 2014 definito dai vertici come «il miglior esercizio di sempre», si chiude con ricavi consolidati in progresso del 5,4% a 155,037 milioni di euro, un ebitda e un ebit in miglioramento, rispettivamente, del 6,2% e del 6,3%; il risultato netto complessivo

sale dell'1,7% a 6,189 milioni di euro. Performance, quindi, che valgono nel complesso un nuovo primato. Confermato l'impegno sul fronte degli investimenti: quasi 24 milioni di euro quelli messi in atto, che portano il totale a partire dal 2013 a sfiorare quota 60 mln di euro. Un impegno destinato, in gran parte, per la realizzazione del nuovo stabilimento (con magazzino automatizzato per complessivi 22 mila metri quadrati a Concesio; operativo dallo scorso settembre, ora è a pieno regime), e dell'insediamento di 4 mila mq in Brasile. A questo si aggiunge, in particolare nel 2015, lo sforzo per nuovi macchinari e tecnologie sempre più all'avanguardia. Il 55% del business viene concretizzato all'estero, il resto in Italia. Nell'ottica di rafforzare ulteriormente la presenza nel mondo di un gruppo da tempo internazionalizzato, rientra la prossima apertura di una filiale in Indonesia a Giacarta. Oltre confine, inoltre, l'attenzione è rivolta al Sudafrica e all'Europa dell'Est; si guarda pure alla Turchia, ma in questo caso qualsiasi passo ulteriore è sospeso vista la situazione politico-sociale. LE PROSPETTIVE sono positive, visto che il 2016 - salvo incognite al momento imprevedibili - è previsto che «sarà migliore dell'anno scorso. Siamo ottimisti, l'azienda è ben strutturata», sottolinea il presidente Bonatti convinto che, «le uniche incertezze dipendono dalla politica» e che, alla luce di quanto successo con la Brexit, l'Europa vada «costruita ripartendo da zero». Il leader della spa (certificata Elite) spiega che l'«ipotesi quotazione è stata accantonata. Per realizzare i nostri traguardi» (il piano di crescita prevede 240 mln di ricavi nel 2020) «andiamo avanti con le nostre forze, non abbiamo bisogno di partner». Marconi e Pellenghi evidenziano anche «l'importanza della formazione e delle risorse umane, fattori sempre più strategici per il futuro delle imprese». Sottolineano il valore dei nuovi prodotti, «ma soprattutto del saper fare squadra: è la vera differenza che consente di stare sul mercato da protagonisti». oC.EC.COPYRIGHT